

# La sinistra che accetta le sfide

Lorenzo Guerini

**N**oi, il Partito democratico, siamo oggi la sinistra che ha accettato definitivamente di assumersi la responsabilità del governo. Che lavora e che decide per il cambiamento dell'Italia. Una sinistra che, forte delle sue radici, sa che deve costantemente accettare le sfide del presente per organizzare il futuro. Che parla all'intero Paese non per annacquare i suoi valori e le sue proposte, ma perché il suo obiettivo è quello che, con antiche parole, si chiama interesse generale, bene comune. Un partito che ha scelto una chiara collocazione in Europa nel Partito socialista europeo, ma non si accontenta della situazione attuale, consapevole di quanta innovazione abbia bisogno la sinistra europea. Un partito che esprime la guida del governo e che grazie alla sua azione ha già riportato l'Italia ad essere considerata in modo decisamente diverso in Europa e nel mondo, non più un problema ma parte decisiva della soluzione.

Una comunità di uomini e di donne che vuol bene all'Italia e che sa che solo un forte, radicale processo di riforme può farla tornare ad essere protagonista. Lo stiamo facendo, lo sta facendo il governo, con determinazione, scommettendo sulle straordinarie qualità e risorse

degli italiani. L'Italia, lo dicono i numeri su crescita e occupazione e lo dice la fiducia di imprese e famiglie, sta finalmente uscendo dalla crisi. Ormai tutti riconoscono che questo è frutto di un'azione di governo che ha scelto di aggredire i problemi, di non vivacciare, di decidere e che in 18 mesi ha cambiato il corso delle cose. Ovviamente non basta, ancora molto lavoro c'è da fare. Con la legge di stabilità si accelera su questa strada, per sostenere la crescita e gli investimenti, per dare respiro a famiglie e imprese col taglio delle tasse e per aiutare chi è più in difficoltà e in situazione di povertà, soprattutto i bambini. Una legge di stabilità con chiari connotati di una sinistra moderna, riformista e di governo. Chi ha scelto di uscire da questo percorso, se va rispettato, non ha compreso la sfida cui siamo chiamati e rischia di svolgere un ruolo di retroguardia, di testimonianza ma che non cambia le cose. E sembra individui nel PD l'avversario invece che individuarlo in chi o non vuole cambiare niente o apparentemente si agita per cambiare tutto ma in realtà ha solo un approccio demagogico e populista. Il PD, invece, assume la sfida tutta intera, perché l'Italia se lo merita, se lo meritano i cittadini che ogni mattina escono di casa per renderla grande. Non possiamo e non vogliamo deluderli e con loro sappiamo che ce la faremo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.